

Sul depuratore del Garda ora il Commissario accelera

In Provincia approda una mozione: «La scelta del sito non spettava al prefetto di Brescia»

Avanti tutta, nella bufera. Dopo aver annunciato la scelta del progetto ritenuto «migliore per la depurazione dei reflui del Garda bresciano, con gli impianti a Gavardo e Montichiari», il prefetto Attilio Visconti, in veste di commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere, accelera verso «le attività previste dal cronoprogramma già sottoposto al ministro della Transizione ecologica». Nonostante le proteste trasversali di amministratori, politici e comitati ambientalisti, il commissario non temporeggia. Ieri mattina ha incontrato i vertici dell'Ufficio d'Ambito e del gestore Acque Bresciane. Il prossimo step sarà la richiesta al presidente dell'Ato di «convocare la Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri tecnici». «Prendiamo atto delle indicazioni del prefetto e aspettiamo che si tramutino in atto concreto», è il lapidario commento del presidente di Ato, Aldo Boifava. Tutto però potrebbe essere rimesso in discussione da una controffensiva del Consiglio provinciale. Dopo che il prefetto ha ritenuto la mozione Sarnico votata a novembre «ininfluente» sulla sua decisione, il consigliere Cristina Almici, a nome del gruppo di Centrodestra, ha depositato una mozione urgente per chiedere che il Governo inserisca in sede di conversione del decreto in legge che l'operato del commissario sia «rispettoso della delibera del Broletto». Secondo la Costituzione, «tutte le decisioni in materia di collettamento del Garda spettano alla Provincia - si legge nella mozione -. Il governo può sostituirsi agli enti in caso di mancato rispetto di norme e trattati o in caso di pericolo grave per la sicurezza pubblica». Ma - sottolinea Cristina Almici - non è questo il caso, «dal momento che Acque Bresciane a giugno ha "garantito" la tenuta della condotta sublacuale fino al 2035». Infine, «il commissario non può sostituirsi nelle valutazioni o nelle scelte già assunte dagli organi provinciali, stravolgendole o modificandole, ma solo farle proprie e accelerarne l'iter attuativo». E la scelta indicata dalla Provincia è Lonato. Sul Chiese la protesta alza il tiro. A Muscoline il sindaco Giovanni Benedetti ha deciso di «spegnere» l'illuminazione tricolore sulla torre civica per protestare «contro l'autoritarismo politico che impone la deturpazione dei nostri paesaggi». Il primo cittadino di Prevalle, Damiano Giustacchini, annuncia «battaglie in difesa del territorio e contro chi intende comandare a casa nostra senza nemmeno chiedere il permesso». . C.Reb.



Il Commissario Attilio Visconti